



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alir ento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

L'Apostolato e la divozione alla Madonna

LA VITA CRISTIANA DIFFICOLTA' - AIUTI

La vita cristiana, la vera vita cristiana deve essere una vita santa, se non sempre di una santità eroica, di quella santità almeno, a cui tutti possono giungere. Ed allora quanto più sarà necessaria una vita santa in coloro che, seguendo una divina ispirazione, generosamente si sono dedicati a cooperare all'apostolato gerarchico della Chiesa, il cui scopo è precisamente quello di aiutare le anime a raggiungere la santità?

Per vivere questa vita santa è necessario lavorare, affaticarsi, perchè vita significa movimento, significa progresso, e dove manca il movimento, viene meno il progresso, comincia la decadenza, si avvicina la morte. E' quello che accade a chi si trovi sospinto da una corrente, dove senza uno sforzo adeguato si è irrimediabilmente trascinati indietro e forse travolti.

Per questo Gesù, che ha dato la sua vita, perchè le anime avessero la vera vita, ce ne ha dato anche i mezzi, specialmente nei suoi sacramenti, sorgenti efficaci della grazia; come nella preghiera ci aveva già indicato un mezzo infallibile per ottenere gli aiuti necessari nella lotta, che quotidianamente dobbiamo sostenere per conservarla.

MARIA SS. CONFORTO DEL CRISTIANO, SPECIALMENTE NELL'APOSTOLATO

Ma sulla croce, mentre era per spirare l'anima sua benedetta, Egli ci volle dare la *Mediatrice universale delle grazie*, lasciandoci la madre sua per madre nostra: « *Mulier, ecce filius tuus* ». Cosicché dobbiamo considerare la Vergine benedetta come indissolubilmente unita all'opera della nostra personale santificazione. A questa essa certamente

dedica non solo tutta la sua potenza presso il Cuore del Figlio suo divino, ma tutto il suo compassionevole, ardente, immenso amore. E in tanto amore possiamo dire con certezza che abbiano un posto privilegiato coloro che volontariamente e generosamente si sono dedicati a cooperare all'apostolato gerarchico della Chiesa.

E come dubitarne, se essa è la madre e la collaboratrice di Gesù nella grande opera della redenzione? Come dubitarne, quando la vediamo assistere ed istruire i primi apostoli e propagandisti di Gesù: i pastori e i magi? Come dubitarne, se Gesù, proprio perchè pregato dalla Madre sua « diede principio ai miracoli e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in Lui? » (Jo. II 11). Come dubitarne se la vediamo accettare, come appare evidente, di separarsi da Gesù, nel giorno della sua Ascensione al cielo, per rimanere ad assistere, confortare, consigliare gli Apostoli? Eccola infatti subito dopo nel Cenacolo con gli Apostoli e con i cooperatori degli Apostoli che aspettano lo Spirito Santo. « *Omnes erant perseverantes unanimiter in oratione cum mulieribus et Maria Matre Jesu* ». (Act. I. 14).

DIVOZIONE A MARIA E IMITAZIONE DELLE SUE VIRTU'.

Con grande fiducia dunque teniamoci stretti a questa potente ed amorevole madre, consecrando la nostra vita al suo servizio, specialmente imitando le sue eccelse virtù.

Il prossimo mese di maggio, consacrato dalla Chiesa in modo tutto particolare al suo culto, ci porge un'occasione propizia per mostrarci figli veramente devoti ed affezionati di questa grande Madre, che noi invochiamo quale *Divina Presidente* della nostra cara Associazione di G. F. di A. C.

Ricordate però che questa celeste Regina degli Apostoli non si contenta soltanto di una devozione sterile, non si contenta di parole, di vane promesse. Essa vuole che le socie di G. F. siano veramente le predilette fra le sue figlie, e come tali procurino di rassomigliarle nell'intimo dell'anima loro:

che coltivino quelle virtù, che se fecero di lei la preferita fra tutte le creature presso Dio, sono così necessarie alla vita cristiana, ma molto più alla vita di apostolato.

Abbiate perciò presente l'umiltà di Maria. Vedetela come proprio nel momento che dall'Angelo le veniva annunciata la divina maternità, essa non trovò parola più adatta per magnificare la bontà e la misericordia di Dio verso di lei e la sua pochezza, che dichiarandosi la sua umile ancella. Ammirate ed imitate la sua carità ardente verso Dio e verso gli uomini, per cui tutta la sua vita fu una continua immolazione al sacrificio.

Per riuscire pertanto ad adornare l'anima vostra di quelle virtù, che tanto rifulsero in Maria, nulla di più adatto che l'esercizio continuato di quei piccoli atti di mortificazione che sono una parte essenziale della divozione a Maria in questo mese, e che così graziosamente si chiamano: « fioretti ». Ma specialmente studiatevi di reprimere e far sparire in questo mese quel difetto eventualmente *predominante* in voi, e che può essere la fonte e l'incentivo di tanti altri difetti.

Ma soprattutto una virtù deve rifulgere in grado sommo nell'anima vostra in questo mese, per essere poi l'ornamento più bello di tutta la vostra vita. E' il giglio della purezza che voi dovete coltivare in modo tutto speciale nel vostro cuore, custodendo assiduamente le facoltà dell'anima vostra, i sensi del vostro corpo, per essere veramente pure nei pensieri, nelle parole, nel portamento esterno. E per questo niente di meglio che fuggire intenzionalmente le occasioni pericolose, tra le quali considerate come una delle più dannose a voi e agli altri: la moda procace. Una socia di G. F. di A. C. deve essere un esempio fulgido di modestia cristiana.

Purtroppo dobbiamo dirlo con dolore: la moda femminile in un modo o nell'altro è continuamente un incentivo al male. Il Santo Padre qualche anno fa in un discorso ebbe a dire: che la moda d'allora « oltre che essere irriverente all'anima e al corpo, segnato con la croce nel battesimo e negli altri sacramenti, è pure irriverente alla dignità umana ». Parole severe, ma giustissime, anche per la moda attuale.

Niente di più bello per una socia di G. F. che il distinguersi in questo da tante altre, che seguendo ciecamente e senza riflettere l'andazzo comune, meritano il rigido rimprovero che il S. Padre stesso in altra occasione ebbe a rivolgere a chi non sentiva anche per il suo vestito la dignità di cristiana. « Disgraziatamente, diceva il S. Padre, questo peccato ci fu sempre; ma fino a poco tempo fa si distingueva perfettamente Maria di Betania dalla Maddalena peccatrice; ahimè, oggi troppo spesso non si distinguono più ».

Senza rispetto umano, coraggiosamente date il buon esempio. Sarà il più bell'apostolato che farete nel mese di Maggio in onore di Maria SS.

* * *

Con questi sentimenti e con questi propositi date inizio al bel mese di Maggio, e sarete sicure di onorare la vostra Celeste Presidente secondo i desideri del suo cuore e di attirare su di voi le sue materne benedizioni.

Quello che si deve fare

RACCOGLIERE I FRUTTI.

Anche il ventennio della G. F., o meglio la sua celebrazione romana, è passato come tutto a questo mondo. Abbiamo visto le nostre sorelle pellegrinare da ogni regione d'Italia a questa nostra Roma immortale; abbiamo vissuto con loro il raccoglimento pio della Via Crucis al Colosseo così ricco di memorie eroiche e di storia; l'esultanza schietta e fervida dell'adunata di Sabato Santo; le ore indimenticabili che hanno visto consacrare nella gloria dell'apoteosi, nuovi Santi, nella maestà unica e nello splendore incomparabile del rito romano nella Basilica michelangiolesca. Abbiamo con loro esultato, cantato, osannato sotto la dolcezza della benedizione del Padre comune.

Poi... esse sono ripartite e noi siamo rimaste, con un'eco luminosa in fondo all'anima.

E' finito, o comincia ora, il ventennio?

Io penso che questo bel pellegrinaggio debba aver detta la sua parola a tutte le partecipanti. Parola di fede e di entusiasmo, soprattutto parola di *volontà*. « Vogliamo servire Cristo Re e Signore » abbiamo cantato tante e tante volte.

Quindi, non il mondo, non la vanità, non la pigrizia. Quindi fermezza, serietà, generosità.

« Portiamo la Croce di Cristo sul cuor! ». Ecco siamo questo e *solo* questo; coloro che portano sul proprio cuore per inalberarla dovunque la croce di Cristo.

CONTRASTI.

E perchè allora dobbiamo deplorare anche tra noi certe facili condiscendenze a quello che non è di Cristo, ma del mondo? Voglio dire a quelle mode, usi, giudizi che sono la livrea del mondo, il suo distintivo?

Lo sappiamo, non si possono servire due padroni. E tutto il dramma della vita cristiana è qui, in questa inesorabile intransigenza che non ammette altro dominio nello spirito, al di fuori di quello di Colui che è il solo Signore.

Mie care giovani socie, stiamo attente a non distruggere con una mano quello che cerchiamo faticosamente di costruire con l'altra. Per precisare il mio pensiero, a scanso di equivoci, dirò che quanto osservo non ha nessun riferimento di fatto con il ventennio; chè lì tutto, grazie a Dio, è andato benissimo. Voglio piuttosto notare che non tutte si sono accorte, forse, che la moda attuale (e lo dico ora perchè ne ho fatte troppo frequenti osservazioni, offre dei particolari che non sono assolutamente accettabili da una giovane che senta la propria cristiana dignità. Voglio dire l'uso di vesti eccessivamente corte ed eccessivamente strette che, congiunte con la pessima abitudine di accavalciare le gambe in qualunque luogo ci si trovi, (in tram, in chiesa, all'adunanza) conducono a dei risultati veramente e penosamente deplorabili.

Non ci fate caso, lo so: ma *bisogna* che ci badiate! tanto più, quanto più l'abitudine e l'indifferenza hanno fatto breccia nel vostro giudizio e nella vostra coscienza.

Non vi sembri fuori posto un predicazzo vicino ad un avvenimento così lieto ed entusiasmante. Pen-

so che proprio perchè ci sentiamo più buone, più forti, più combattive dopo che ci siamo viste in tante ed abbiamo passato ore di così intima gioia, dobbiamo saper prendere quelle migliori risoluzioni che ci condurranno più vicine all'ideale affermato ed acclamato con così vibrante entusiasmo.

PROPOSITI.

E poichè, come in ogni predica ben fatta, siamo con l'ultimo punto ai propositi, mi permetto di suggerirvene un altro che è proprio di attualità. Quest'anno, in occasione del ventennio della G. F., abbiamo lanciato nel nostro programma la parola d'ordine:

Tutte le socie prenderanno parte alla gara catechistica!

E' giunto il momento di mettere in pratica questa affermazione piena del desiderio e dei voti delle vostre dirigenti.

Esame di coscienza! Quante sono quelle che proprio davvero, avanti a Dio possono affermare che non riescono a dare l'esame, quando con tutta la buona volontà sono disposte a vincere la pigrizia, l'indifferenza, il timore?

Quante? alzino la mano! C'è nessuna? Ne sono certa! Nessuna...

Conclusione: tutte possono dare l'esame parrocchiale della gara catechistica.

E lo daranno tutte? Io lo spero e prego per voi.

LA PRESIDENTE DIOCESANA

COMUNICATI

GIORNATA MARIANA

Giovedì 26 maggio, giorno dell'Ascensione di N. S. Gesù Cristo, si terrà l'annuale Giornata mariana.

Quest'anno la « Giornata » vuol avere una doppia intenzione nell'onorare la nostra madre celeste, di ringraziarla del felice esito del pellegrinaggio romano della G. F. e di invocare da Lei fermezza di propositi per quante, socie e non socie hanno preso parte alle numerose « Settimane » parrocchiali sulla purezza cristiana che si sono tenute o si terranno in questo periodo.

Pertanto ogni socia si prepari con fervore a questa bella celebrazione e segua tutte le direttive che le saranno date dalla propria Presidente.

Si raccomanda in modo particolarissimo la serietà, la correttezza del contegno e la disciplina verso le Dirigenti diocesane.

GARA CATECHISTICA

Entro la prima quindicina di Maggio, secondo le disposizioni della Commissione catechistica diocesana, dovranno tenersi nelle Parrocchie gli esami per le socie delle nostre Associazioni. Il programma catechistico dell'anno dovrà essere svolto: 1) oralmente dalle socie di cultura elementare o media inferiore; 2) con una *tesi scritta di grado medio superiore* (da discutersi poi) dalle socie di cultura media superiore o abilitate all'insegnamento catechistico elementare; 3) con *tesi scritta di grado*

universitario dalle socie universitarie, ultra-universitarie o abilitate all'insegnamento catechistico nella scuola media.

Ciascuna completerà il programma con la parte di A. C. e preghiere in latino assegnate dal Consiglio Superiore per l'anno in corso e tutte, collettivamente, si prepareranno all'esecuzione dei canti sacri assegnati per la parte di canto obbligatoria onde concorrere alla gara catechistica nazionale.

SETTIMANE PARROCCHIALI

Si sono tenute finora 18 settimane per le Giovani e 5 per le Adolescenti. Sono in corso nella settimana 25 aprile - 1 maggio 9 settimane per le Giovani e 1 per le Adolescenti.

Daremo più tardi completo resoconto.

Ho letto...

la breve vita che di Antonia Mesina, la giovinetta sarda morta per difendere la propria purezza, ha scritto con animo di artista e affetto di sorella, Maria Di Pietro. E' una lettura che avvince e fa bene: una boccata d'aria pura che ristora la vostra anima disgustata a volte da tante volgarità che ci circondano; un conforto per chiunque lotta con i nemici interni ed esterni della propria purezza, perchè prova una volta di più che di tutti i nemici è possibile essere vittoriose con la grazia di Dio che può trasformare una debole fanciulla in una martire. Procuratevi questo libretto, se ancora non lo conoscete (presso il Cons. Dioc. - L. 3,50): oltre ad essere un ottimo corollario delle lezioni ascoltate nelle « Settimane sulla purezza cristiana », ha il pregio di essere scritto bene e di offrire una pittura interessante di ambiente sardo.

Un altro libro che si legge di un fiato è « Madre Cabrini » di Nello Vian (Brescia - Morcelliana - L. 10): recentissimo. La Madre Cabrini fu definita la madre degli emigranti e « una delle più grandi donne del nostro popolo ». Umile maestra di provincia, delicata di salute, ma con una volontà di ferro e un'immensa fiducia nel Signore, per parecchi decenni fece la spola tra l'Italia e l'America per assistere moralmente e materialmente gli emigrati italiani, trovando nel suo ardore apostolico la forza per superare gli ostacoli di ogni genere che si frapponevano alla realizzazione del suo ideale missionario. Le pagine del Vian delineano la figura di questa donna forte che s'impone alla nostra commossa ammirazione.

Avete letto « Il Cottolengo » di Icilio Felici? (Libr. Ed. Fiorentina - L. 8). E' la descrizione — tipo giornalistico — di una settimana passata in quella singolare città che ospita i deformi, gl'incurabili, i derelitti: tutti coloro che la società ripudia come rifiuti e la carità cristiana accoglie in un asilo dove la vita è serena anche in mezzo al dolore. L'autore ritrae nei suoi vari aspetti la vita di queste 10.000 persone che per un miracolo rinnovantesi ogni giorno traggono i mezzi di sussistenza unicamente dalla Provvidenza che come nutre gli uccelli dell'aria e veste i gigli del campo, non fa mancare il pane quotidiano a chi si fida di Lei. Leggete e fate leggere questo libro: sarà un

dono di forma e di serenità a chi è scontento e annoiato, a chi si preoccupa esageratamente del nutrimento e del vestito, dimenticando che a chi cerca il regno di Dio e la sua giustizia tutto il resto sarà dato per soprappiù.

Il topo

Un grave lutto ha colpito la nostra carissima Grazia Cocco-Arru, membro del Cons. Dioc. e propagandista, che ha avuto la sventura di perdere lunedì 25 aprile il babbo. Le sorelle del Consiglio Diocesano si stringono con l'affetto e la preghiera intorno a Grazia in quest'ora di dolore e chiedono per lei a tutte le dirigenti e socie romane, a quelle soprattutto che hanno avuto tra loro come propagandista Grazia Cocco, il conforto della preghiera che invochi la pace dei giusti all'anima del suo Caro, e a lei la forza e la rassegnazione che solo il Signore può dare.

Nelle nostre Associazioni

UNA NOTA LIETA

La costituzione dell'Associazione interna « S. Cecilia » al Conservatorio Angeli Custodi presso le Rev. de Suore Sacramentine. Le socie, che attraverso la parola dello zelante Assistente Ecclesiastico Mons. Regretti avevano compreso il valore grande della tessera di A. C., si sono piamente preparate con un triduo alla cerimonia della consegna delle tessere, svoltasi nel giorno dell'Annunciazione di Maria Santissima. In quell'occasione la presidente dell'Assoc. SS. Sacramento (che ha sede presso le stesse Rev. Suore), ha portato un fraterno, augurale saluto all'Associazione nascente, che ha avuto la gioia e l'onore di ricevere la speciale benedizione del S. Padre, augurante eletti frutti per la pietà attiva delle sue ascritte, consacrata alla causa del Vangelo. Possa la nuova Associazione, sorta sotto così belli auspici, vivere, crescere, fiorire e portare frutti copiosi di bene.

E UNA TRISTE

La sera del sabato 28 marzo, dopo aver recitato l'Ave Maria, saliva al Cielo Norina Battistoni, presidente dell'Associazione interna « Rosa Venerini » e alunna della scuola di propaganda. Fu veramente esemplare nella breve vita, nella penosa malattia e nella morte che accettò con serenità, offrendo la sua giovinezza per l'avvento del Regno di Cristo e, particolarmente, per la buona riuscita del ventennio.

Davanti a una morte come questa si rimane commosse, ma serene e si leva fiducioso lo sguardo al Cielo, di dove un angelo di più ora veglia sul nostro cammino.

tra noi

Sono perplessa ed affannata! Come fare a ritrovarci fra noi e non parlare dei fatti più sensazionali della vita di G. F. in questi ultimi giorni, cioè del ventennio della medesima? E come fare a dirlo senza prendersi tutto lo spazio del giornalino, quando poi « Squilli » mi supererà, perchè metterà magari le foto e chissà quanta altra bella roba?

E io poi sono una modestissima cronista diocesana e quei bei fatti sono sì accaduti a Roma, ma insomma, come dire? sono più grandi di me...

Ve lo dico schietta? Io il ventennio me lo sono goduto un mondo e muoio dalla voglia di parlarne per sfogarmi a dire per esempio: Vi ricordate come era bella la Via Crucis al Colosseo? e quando al principio hanno letto quella bella preghiera? e quando alla fine la sorella maggiore ci fece fare e rifare le prove di canto? Poi sabato tutte di bianco intorno ai manti rossi dei Cardinali... quante grida e quanti canti! E cose sono state brave le nostre ragazze a fare il coro animato! E a S. Pietro quanti canti, quanti evviva e quanti... spintoni? E quando si è affacciato il S. Padre? E l'inno del ventennio? E i berettini bianchi per Roma che tutti si voltavano a guardarli sul principio con l'aria di dire: « Che rob'è? », ma poi hanno capito tutti che eravamo noi! E poi la mostra! quei mucchi di lavori alti così e tutte quelle belle pianete, piviali, camici! Insomma tutto bello, tutto entusiasmante, tutto ben riuscito, tutto da far gridare: Evviva la G. F.!

Ooo! adesso mi sento meglio e vi potrò raccontare qualche altra cosa che voi non sapete.

Poca roba perchè, come ben capite, le nostre attività diocesane sono state assorbite in parte dal ventennio e in parte dalle Settimane parrocchiali.

Di notevole la Via Crucis a S. Bonaventura per dirigenti diocesane e propagandiste il venerdì di Passione e il solenne tesseramento del Consiglio diocesano il 21 aprile. E mi pare che basti.

NOZZE CRISTIANE.

Il 18 aprile si sono uniti in matrimonio la nostra Presidente parrocchiale di S. Filippo Neri, Rosina Chierogato col sig. Leo Lavezzo attivo milite anch'esso dell'A. C.

Preghiamo perchè il Signore li benedica sì che la loro unione dia i frutti che ora promette, nella pace e nella prosperità.

PER ALTRA VIA.

Un'altra nostra dirigente parrocchiale ci ha lasciato in questi ultimi tempi: Anna Scalia, delegata piccolissime dell'Ass. S. Bernardetta, che è entrata tra le Ancelle del S. Cuore per consacrare la sua vita al Re delle Vergini. Preghiamo anche per lei, perchè il Signore sia largo delle sue benedizioni a questa nostra sorella che a Lui ha generosamente donato la sua giovinezza.

So TUTTO

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

S. A. TIPOGRAFICA SABBADINI - Roma - Via Castelfidardo, 36